



24 - ANNO IX - n. 1 Maggio 1996
Sped. in abb. postale
Ex art. 2, comma 34, L. 549/95 - Filiale TN
Quadrimestrale

NOTIZIARIO DEL COMUNE DI SAN LORENZO IN BANALE

Verso Castel Mani

Paginone: Lo sdoppiamento della fognatura

Il problema dei rifiuti

Corso d'inglese o di computer? No, grazie



Verso Castel Mani

24 - ANNO IX - n. 1 Maggio 1996

Periodico di informazione
del Comune di San Lorenzo in Banale
Delibera del Consiglio Comunale n. 81 del 22/10/1988

Direttore: Valter Berghi

Direttore Responsabile: Graziano Riccadonna

Comitato di redazione

Valter Berghi, Silvano Aldrighetti, Giulia Bosetti,
Mariagrazia Bosetti, Raffaella Rigotti,
Miriam Sottovia, Graziano Riccadonna.

Redattore: Graziano Riccadonna

Segretaria: Miriam Sottovia

Direzione e Redazione

Municipio - 38078 San Lorenzo in Banale
Tel. (0465) 734023 - Fax (0465) 734638

Composizione, impaginazione e stampa
Tipografia Tonelli s.n.c. - Riva del Garda

I nostri ringraziamenti vanno a: Matteo Brunelli, Manuela Zambotti, dott. Paolo Chiarenza, Nella Rigotti, Oreste Rigotti, Chiara Bosetti, Ilaria Rigotti.

Per le fotografie: Giulietta Bosetti, Nilo Bosetti, Bruno Bosetti, Piergiorgio Baldessari, Ausiliatrice Rigotti, Photo Agus - Firenze.

In copertina: San Lorenzo nel 1938 da Promeghin (foto Pedrotti, cortesia Riccardo Bosetti).

INDICE

Amministrativo

Attività consigliare del semestre	3-5
Attività di Giunta	6-7
I Mutui	8-10
Concessioni edilizie	11
Lavori di sdoppiamento fognature VI lotto	12-13

Giuridico

Il fatto non sussiste	14
-----------------------------	----

Sanitario

Rifiuti solidi urbani	15-17
-----------------------------	-------

Sociale

Per i più piccoli	18
La voce degli ospiti della Casa di Soggiorno di Santa Croce	18

Personaggi

Un successo...in punta di piedi	19
---------------------------------------	----

Culturale

Corso d'inglese o di computer? No, grazie	20
---	----

Associativo

Riflessione	21
Voglia di sport ieri e oggi	21
Consorzio Miglioramento Fondiario	22
Questione di stile	22

Politico

Tempo di elezioni, tempo di ulivo	23
---	----

Civico

Obiettivo salute	24
------------------------	----

Il saluto del Sindaco

Colgo l'occasione di questo numero per portare l'attenzione su un tema solitamente poco presente: si è avviato un nuovo periodo di rapporti con le altre amministrazioni comunali per esaminare assieme le collaborazioni possibili. E' una stagione nuova perché finalmente si è rotto un meccanismo che aveva agito da freno e che era rappresentato dal valutare spesso le cose a secondo dell'appartenenza a questo o quel partito, a questa o quella corrente; tutto ciò in questo momento appartiene al passato ed io spero che il futuro ci riservi condizioni più giuste, non perché non debbono più esistere partiti o movimenti politici (che sono un necessario strumento di democrazia) ma perché questi occupino i compiti loro propri, senza invadere campi che non spettano loro.

Inoltre c'è in tutti gli amministratori dei 7 comuni delle Giudicarie Esteriori un interesse più forte a fare le cose assieme. Stiamo vedendo la possibilità di gestire uniti numerosi servizi: l'acquisto del gasolio è più conveniente se fatto per sette Comuni invece che da ciascuno singolarmente; la stessa cosa vale per l'incarico di studio per la sicurezza dei luoghi di lavoro (a cui ci obbliga una recente legge dello Stato): invece che dare sette incarichi di studio è più conveniente fare un unico contratto.

Stiamo cercando di eliminare i numerosi consorzi (per la scuola media, per il consultorio, per la direzione didattica ecc.) per sostituirli con un unico ente che semplifichi le procedure, riduca costi e disfunzioni.

Non sempre è possibile realizzare questi propositi; in quest'ultimo esempio la Provincia ritiene che non sia possibile creare un nuovo consorzio in luogo dei tre precedenti e quindi la ricerca di nuove soluzioni si presenta difficile. Abbiamo avviato contatti con la Sit (Società Industriale Trentina) per una migliore conduzione di acquedotti e fognature per tutti e sette i comuni; altrettanto abbiamo fatto con il Ceis per la illuminazione pubblica. La riapertura della piscina, con la prospettiva di farne un servizio annuale invece che stagionale, ha potuto giovare di una maggior disponibilità della amministrazioni a sostenere i corsi presso la nostra struttura.

E' in questo contesto, tra l'altro, che sono avvenute sia la nomina di Giuliano Orlandi a membro della giunta del Parco che il mio incarico alla Presidenza delle Terme. Sono fatti che danno ovviamente soddisfazione a noi ma che contemporaneamente riconoscono al nostro Comune un significativo ruolo esterno.

Dove ci porta andare avanti su queste strade? Non credo a prospettive di fusione dei Comuni come ogni tanto si sente dire. Fare un comune unico dei 7 comuni sarebbe un grave errore. Non perché non sia utile mettere assieme servizi: questo conviene farlo e bisognerà cercare di andare avanti sul serio. Ma è anche giusto che continui ad aver valore il sentimento di far parte di una comunità che ha una sua unità, un suo sistema di rapporti sociali, fatto del conoscersi tutti e del partecipare assieme ai fatti importanti.

Il Comune è di questa vita un depositario, un testimone ed un custode. Mi pare quindi giusto per un verso aprirsi a collaborare ed anche a conoscersi ed accettarsi meglio soprattutto nell'ambito delle Giudicarie Esteriori; dall'altra parte non fa male mantenere un giusto attaccamento al campanile.

VALTER BERGHI

L'attività consigliare del semestre

Consiglio Comunale del 31 ottobre 1995

Assenti giustificati: Bosetti Bruno - Cornella Ivo

1. Approvazione regolamento per l'applicazione della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Con 12 voti favorevoli e un'astensione il Consiglio Comunale ha adottato il regolamento per l'applicazione della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani a sensi D.L. 507/93 così come modificato dalla legge 146/94. Detto regolamento, in 30 articoli, che consentirà l'applicazione delle tariffe a far data dall'1.1.1996, disciplina i criteri di applicazione della tassa, la classificazione delle categorie e le modalità di applicazione dei parametri.

La determinazione delle categorie e delle tariffe ha preso come dato di partenza il Piano Provinciale per lo smaltimento dei rifiuti approvato dalla Giunta Provinciale. Per l'individuazione dell'attitudine a produrre rifiuti delle diverse superfici ($\text{Kg/mq/anno} = \text{QI}$) è stata presa, quale unità di riferimento, la media tra il minimo e il massimo proposti dal Piano citato.

Solo per la categoria 10 è stato adottato il QI minimo in considerazione del fatto che, per tali esercizi, l'attività intensa è riferita al periodo di alta stagione, peraltro limitata, e che in effetti la tariffa sale oltre il doppio delle tariffe previgenti.

La copertura del costo del servizio, previsto per l'esercizio 1996 per un ammontare complessivo di L. 72.000.000, è del 75%. Concorrono alla determinazione del costo le seguenti voci:

Oneri per il personale (addetto al servizio) L. 11.000.000. Spese per il servizio di raccolta e trasporto a cura del Comprensorio L. 42.000.000. Spese per automezzi L. 4.000.000. Spese per apprestamento aree L. 6.000.000. Acquisto nuovi cassonetti L. 4.000.000. Spese impiegati e d'ufficio (accertamenti, software ecc.) L. 5.000.000. Totale L. 72.000.000

2. Approvazione tariffe per l'applicazione della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.

Voti favorevoli 9, astenuti 3, contrario 1 per la deli-

bera di approvazione delle tariffe RSU (Vedi CATEGORIE, DESCRIZIONI E TARIFFE nello spazio riservato ai Rifiuti Solidi Urbani)

Il Consiglio Comunale ha inoltre deliberato:

- l'approvazione del regolamento per l'applicazione dell'imposta sulla pubblicità e del diritto sulle pubbliche affissioni, che varrà solo per chi intende effettuare pubblicità in qualsiasi forma sul territorio del Comune
- l'approvazione dello statuto del Consorzio dei Comuni Trentini trasmesso da Anci e Uncem
- la nomina di Orlandi Giuliano a revisore dei conti del Consorzio Acqua Mora - Bolognina - Vesone.

Consiglio Comunale del 29 novembre 1995

Assenti giustificati: Baldessari Sebastiano - Orlandi Giuliano

1. Indirizzo interpretativo in merito all'applicazione della norma 2.2.3 del PGIS (Piano Generale Insediamenti Storici) relativamente alla realizzazione di abbaini.

Vista la richiesta della commissione edilizia comunale intesa ad ottenere un'interpretazione della norma 2.2.3 del PGIS che disciplina gli interventi sugli edifici storici relativamente alla realizzazione, tra gli accessori, di abbaini, il Consiglio Comunale con 9 voti favorevoli e 4 astenuti, ha manifestato la propria volontà precisando che gli abbaini abbiano nei centri storici le seguenti caratteristiche, che si riportano sinteticamente:

- **forma:** unicamente forma tradizionale con tettuccio a due falde e linea di gronda e di colmo piane;
- **larghezza** massima del fronte finestrato m. 1,00 ed **altezza** massima dello stesso uguale;
- **pendenza** massima delle falde del tettuccio 45%;
- **collocazione:** dovrà essere collocato possibilmente in centro alla falda del tetto; nel caso di più elementi saranno distribuiti uniformemente sulla lunghezza del fronte. Particolari deroghe a tale norma potranno essere ammesse solo in funzione di esigenze di continuità stilistica.

- **distribuzione:** un abbaino per ogni falda del tetto, salvo casi particolari in ordine a falde di consistenti dimensioni dove gli abbaini potranno essere più d'uno, e di falde molto esigue o di forma particolare;

- **materiali:** dovranno essere usati materiali di finitura uguali a quelli del tetto e quale materiale di costruzione dovrà essere impiegato preferibilmente il legno, comunque obbligatorio nelle finiture della sottogronda.

2. Modifica all'art. 40 del Regolamento Edilizio Comunale in tema di recinzioni.

La formulazione dell'art. 40 del citato Regolamento ha evidenziato nell'applicazione pratica alcune difficoltà sia in ordine alla corretta interpretazione dello stesso che all'eliminazione di una certa discrezionalità lasciata al Sindaco.

Gli obiettivi di equità e sicurezza consigliano pertanto una diversa formulazione del comma 4 dell'articolo di cui all'oggetto come di seguito riportato:

"le recinzioni costruite in fregio a strade urbane e spazi pubblici privi di marciapiede potranno essere autorizzate a confine o arretrate fino a m. 1.50 per motivate ragioni di sicurezza. Quindi le recinzioni verranno autorizzate a confine salvo che costituiscano pericolo o intralcio alla visibilità".

Il Consiglio Comunale ha deliberato all'unanimità.

Il Consiglio Comunale ha inoltre deliberato:

- variazioni di bilancio per un totale di L. 803.801.000 in cassa e in competenza.

- l'autorizzazione alla gestione provvisoria del bilancio fino ad avvenuta esecutività del bilancio di previsione 96.

- la richiesta di anticipazione di cassa a valere per l'esercizio finanziario 96 di complessivi 400 milioni.

- la costituzione di una commissione consiliare per la revisione dello strumento urbanistico con compiti istruttori, composta di sei membri. Per la maggioranza il Sindaco o suo delegato - Daldoss Aldo - Orlandi Giuliano - Rigotti Raffaella. Per la minoranza: Aldrighetti Silvano e Rigotti Rolando.

Consiglio Comunale dell' 11 dicembre 1995

Il Consiglio Comunale, convocato d'urgenza, ha deliberato:

- l'approvazione del capitolato speciale per l'affidamento del servizio di tesoreria. Voti unanimi.

- La risposta ad elementi integrativi di giudizio alla Provincia Autonoma di Trento relativamente alla delibera in tema di raccolta e smaltimento RSU e in particolare:

- a. la volontà del consiglio di applicare il 40% della tariffa RSU ai contribuenti i cui insediamenti siano posti ad una distanza fino a 1000 metri dal limite dalla zona nella quale viene effettuato il servizio.

- b. La diminuzione di L. 5.000.000 dei costi di gestione del servizio che, in quanto spese amministrative, erano state illegittimamente computate per il calcolo delle tariffe.

- c. L'approvazione del nuovo piano dei costi complessivi con una percentuale di copertura che passa all'80,55%.



Deliberazione del Commissario ad Acta

N. 1/1995 dd. 27.12.1995 - progressivo deliberazioni Consiglio Comunale n. 56/95.

Oggetto: Affidamento del Servizio di Tesoreria Comunale alla Cassa Rurale Giudicarie e Paganella con sede in Ponte Arche per il periodo 01.01.1996 - 31.12.1998.

Verso la fine del 1993 la Regione inviava a tutti i Comuni una circolare in cui sosteneva l'opportunità che i consiglieri comunali, soci della Cassa Rurale invitata alla gara per l'affidamento del servizio di Tesoreria Comunale, si astenessero dal partecipare alla discussione e all'affidamento del servizio in questione. Constatata l'impossibilità di assumere la delibera per l'obbligo di astenersi dall'adozione del provvedimento di cui all'oggetto, derivante a tutti i membri del Consiglio dall'articolo 14 comma 1 del T.U.L.L.R.R.O.C. e dalla circolare succitata, è stata chiesta alla Provincia Autonoma di Trento la nomina di un commissario ad acta.

In data 27.12.1995 il dottor Mauro Zancanella ha deliberato di affidare il servizio di tesoreria del Comune di San Lorenzo in Banale per il triennio 1996-1998 alla Cassa Rurale delle Giudicarie e della Paganella, previa valutazione comparativa delle offerte pervenute.

Consiglio Comunale del 26 febbraio 1996

Assente giustificato: Ivo Cornella

1. Approvazione bilancio di previsione 1996

Con 10 voti favorevoli, n. 2 contrari, n. 2 astenuti il Consiglio Comunale ha approvato il bilancio di previsione 1996 con le seguenti risultanze finali:

A. ENTRATE	Competenza
Avanzo d'amministrazione 1995	439.874.873
Titolo I - Entrate Tributarie	466.771.000
Titolo II - Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, della Regione e di altri enti	906.673.150
Titolo III - Entrate Extratributarie	368.843.900
Titolo IV° - Entrate per alienazione e ammortamento di beni patrimoniali, per trasferimento e riscossione di crediti	3.555.072.492
Titolo V - Entrate derivanti da accensioni di prestiti	3.458.000.000
Titolo VI - Partite di giro	244.000.000
TOTALE	9.439.235.415
B. SPESE	Competenza
Disavanzo d'amministrazione 1995	=
Titolo I - Spese correnti	1.465.578.050
Titolo II - Spese in conto capitale	7.052.847.365
Titolo III - Spese per rimborso prestiti	676.710.000
Titolo IV - Partite di giro	244.000.000
TOTALE	9.439.235.415

2. Programma opere pubbliche per l'esercizio 1996

Approvazione e indirizzi politico - amministrativi per l'attuazione.

Con 12 voti favorevoli e 2 astenuti è stato approvato

il programma delle opere pubbliche per l'esercizio 1996 e gli indirizzi politico - amministrativi per l'attuazione delle stesse che prevedono:

- realizzazione di opere sovracomunali una volta posti in essere i relativi adempimenti:

OPERA	COSTO PRESUNTO
Ampliamento cimitero (se ritenuto ammissibile)	330.000.000
Raddoppio acquedotto Laon - Le Mase e potabilizzazione generale per San Lorenzo e Dorsino	2.266.000.000
Completamento fognatura e potenziamento acquedotto località Mani	1.557.000.000

- realizzazione di opere parzialmente coperte da contributo P.A.T.

- interventi minori: sono le opere analizzate nella situazione "Mutui" nel presente notiziario.

3. Tassa per l'occupazione di spazi e aree pubbliche. Introduzione ulteriori esenzioni.

Con voti unanimi favorevoli il Consiglio Comunale ha deliberato:

1. di esercitare la facoltà prevista dall'art. 3, comma 61, punto n. 3 della legge 28.12.1995 n. 549, non assoggettando alla Tassa T.O.S.A.P. le occupazioni con tende o simili, fisse o retrattili;

2. di esercitare la facoltà prevista dall'art. 3, comma 63, della legge 28.12.1995 n. 549, stabilendo:

- di non applicare la tassa sui passi carrabili (lett. a);
- di esonerare dalla tassa le occupazioni permanenti con autovetture adibite a trasporto pubblico o privato nelle aree pubbliche a ciò destinate (lett. b);
- di esonerare dalla tassa le occupazioni permanenti e temporanee del sottosuolo con condutture idriche necessarie per l'attività agricola posto che il comune è classificato montano (lett. c);

3. di modificare il regolamento comunale stabilendo all'art. 31 - introducendo un nuovo comma - "5. Per le occupazioni permanenti di spazi ed aree la tassa non è dovuta se il debito di imposta è inferiore a lire 20.000 (ventimila)."

Attività di Giunta

La Giunta Comunale delibera

Opere pubbliche:

La Giunta Comunale ha deliberato nel periodo ottobre - dicembre 1995:

- L'approvazione del piano finanziario relativo all'onere di ammortamento di un mutuo di L. 420.000.000 e agli oneri di gestione dell'investimento di L. 700.000.000, costo totale previsto per il rifacimento e adeguamento complessivo dell'impianto dell'illuminazione pubblica. Contributo Provincia Autonoma di Trento di L. 280.000.000 pari al 40% del costo.
- L'approvazione in linea tecnica del progetto esecutivo dei lavori dell'opera di cui sopra, a firma dell'arch. Elio Bosetti: lavori a base d'asta L. 522.557.500, somme a disposizione L. 177.442.450.
- L'approvazione del piano finanziario relativo all'onere di ammortamento di un mutuo di L. 75.000.000 e agli oneri di gestione dell'investimento di L. 750.000.000, costo previsto per lo sdoppiamento del VI° lotto fognatura. Contributo PAT, pari al 90% del costo, L. 675.000.000.
- L'approvazione in linea tecnica del progetto esecutivo dei lavori dell'opera di cui sopra, a firma dell'ing. Pederzoli Gianfranco di Stenico. Per lavori a base d'asta L. 456.623.197, per somme a disposizione L. 293.376.803.
- L'approvazione del piano finanziario relativo all'onere di ammortamento di un mutuo di L. 600.000.000 e agli oneri di gestione dell'investimento di un miliardo per la realizzazione del marciapiede lungo la statale. Modalità di finanziamento: contributo PAT L. 400.000.000 e assunzione di un mutuo di L. 600.000.000
- L'approvazione in linea tecnica del progetto esecutivo dei lavori di realizzazione del marciapiede lungo la statale 421 tra il km. 30 e km. 30.600 a firma del geom. Alfonso Baldessari. Per lavori a base d'asta L. 710.542.092, per somme a disposizione L. 289.457.908.
- L'approvazione ad ogni effetto del progetto relativo alla IIª perizia suppletiva e di variante del II° stralcio della piscina. Progettista geom. Alfonso Baldessari. Importo complessivo L. 1.036.758.407; per lavori a base d'asta L. 696.488.400, per somme a disposizione L. 340.270.367, supero di spesa di L. 52.920.268 finanziato con fondi propri.

Interventi minori e di completamento

La Giunta Comunale:

- Ha approvato il progetto di manutenzione e alcuni interventi di sistemazione di infrastrutture agricole relativi alle strade interpoderali di Dolaso - Via Fonda - Madri - La Bena - Rangai con una previsione di spesa di L. 75.069.960, spesa su cui interviene la PAT con un contributo di L. 67.562.964, pari all'80% dei costi.
- Ha deliberato un impegno di spesa di L. 43.128.155 per il finanziamento di opere di adeguamento presso il campo da tennis coperto per lo svolgimento di manifestazioni varie di carattere ricreativo e sociale.
- Ha incaricato la ditta Pedrotti Irrigazioni della fornitura e posa di un impianto di irrigazione a pioggia presso l'area circostante la piscina per una spesa prevista di L. 1.577.000.

Adeguamenti normativi

La Giunta Comunale:

- Nell'ambito delle proposte di collaborazione avanzate dai Sindaci della valle nell'intento di semplificare alcune procedure di interesse sovracomunale, ha deliberato di affidare al Comune di Lomaso il compito di espletare le procedure amministrative per l'individuazione del tecnico cui affidare l'elaborazione della relazione sulla valutazione dei rischi per i lavoratori, in ottemperanza a quanto previsto dal D.L. 626/94. Impegno di spesa L. 7.000.000.
- Ha approvato gli elaborati tecnici a firma dell'ing. Michele Groff di Trento per l'adeguamento e messa a norma degli impianti elettrici degli immobili comunali, dando priorità a quello della scuola elementare che prevede una spesa di L. 29.893.500.
- Ha incaricato la ditta Brain di San Lorenzo in Banale per l'esecuzione dei lavori di adeguamento e messa a norma dell'impianto elettrico presso il campo da tennis coperto. Costo dell'intervento L. 2.583.000.

Liquidazioni

La Giunta Comunale ha deliberato la liquidazione:

- alla ditta Wegher di Rovereto L. 2.971.387 per fornitura materiale antinfortunistico.
- alla società Atesina L. 11.500.000 quota parte per il servizio mobilità vacanze 95.
- alla ditta Impianti Idraulici di Bosetti Franco L. 8.080.100 per lavori e fornitura e posa di un sistema di contabilizzazione calore presso la Caserma Carabinieri.
- alla ditta Interoffice di Trento L. 5.355.000 per la fornitura e posa di bacheche presso la sede comunale.
- alla ditta Rigotti Dina L. 7.175.700 per lavori di pulizia eseguiti presso la piscina comunale.



Un tratto della pavimentazione a selciato - Senaso.

- al Consorzio di Vigilanza Boschiva L. 5.911.285, somma relativa alla seconda rata del riparto spese anno 1995.
- alla ditta Parolari Gildo di Tione L. 2.060.160 per la fornitura di piastrelle in cemento per il completamento del piazzale della scuola.
- all'Istituto Regionale di Studi e Ricerca Sociale di Trento il saldo di L. 1.663.520 per l'effettuazione dei corsi UTETD anno 1994/1995.
- alla ditta Pretti e Scalfi di Tione di Trento L. 16.198.706 a titolo revisione prezzi X° S.A.L. per i lavori di sdoppiamento del III° lotto fognatura.
- al coro Cima d'Ambiez L. 8.799.999 per l'acquisto di attrezzature tecniche per lo svolgimento di attività culturali.
- alla ditta Pellegrino e Collini di Villa Rendena L. 42.396.085 per il IX° S.A.L., lavori presso la piscina comunale (II° lotto), oltre alla liquidazione di L. 20.000.000 per lavori in economia per assistenza impiantistica.
- all'arch. Elio Bosetti L. 35.000.000 quale acconto sulla parcella per il progetto esecutivo dei lavori di rifacimento e adeguamento dell'illuminazione pubblica.
- alla ditta Pedrotti Irrigazioni di Rovereto L.

2.012.042 per l'impianto effettuato presso le aiuole della piazza del municipio.

- al dott. Sighele Giuliano L. 595.000 per attività di consulenza fiscale.
- alla ditta Carli L. 11.155.563 per i lavori di pavimentazione dei campi da tennis coperto - scoperto e di pallavolo.
- alla ditta EMC di Collini di Villa Rendena L. 12.061.500 quale saldo per i lavori di posa dei corpi illuminanti presso la piscina.
- l'importo di L. 2.000.000 alla signora Franca Cornella a titolo di acconto sulle competenze e spese derivanti dalla sentenza pronunciata dal Tribunale di Trento nella causa Comune/Calvetti Settimo e Cornella Aristide.
- la liquidazione della parcella di L. 2.002.770 all'avv. Giovannini per la causa Comune/Belli Flora avanti al TRGA e al Consiglio di Stato per l'annullamento del Decreto PGP relativo alla realizzazione della strada di collegamento Moline-San Lorenzo.
- la liquidazione di gettoni di presenza (L. 25.000 a seduta) per la partecipazione alle sedute della Commissione Edilizia Comunale per un totale di L. 875.000 e alle sedute di Consiglio e di Giunta per un totale di L. 4.700.000.
- ha approvato il riparto spese 1994 del Consorzio Scuola Media liquidando il saldo a carico del Comune di San Lorenzo in L. 7.216.225 per spese correnti e L. 2.035.500 per spese in conto capitale e approvato il bilancio di previsione 1995 liquidando il 50% delle spese previste L. 6.599.168 per spese correnti - L. 9.775.000 per spese in conto capitale.
- ha approvato il riparto spese 1995 del Centro Scolastico di San Lorenzo in Banale in L. 56.063.983 di cui L. 16.422.783 a carico del Comune di Dorsino.
- ha approvato il riparto spese anni 1992-1993 - 1994 - 1995 del Consultorio Pediatrico di Ponte Arche e la liquidazione relativa a carico del Comune in complessive L. 13.090.570.
- ha approvato il rendiconto e il prospetto di spese della discarica per inerti anno 1995: L. 3.536.625 di cui L. 1.450.016, pari al 41% del totale, rispettivamente a carico del Comune di San Lorenzo e Molveno e L. 636.593, pari al 18%, a carico del comune di Dorsino.

Ha erogato i seguenti contributi:

Ai Vigili del Fuoco L. 4.000.000 di contributo ordinario e L. 4.400.000 di contributo straordinario - Al coro Cima d'Ambiez L. 3.000.000 - Alla Filodolomiti L. 1.000.000. - Alla Brentanuoto L. 1.500.000 - Alla Parrocchia L. 1.600.000 - Alla Proloco L. 6.000.000 - Al Comitato Genitori L. 500.000 - All'AVULSS L. 1.000.000 - Al Palio dei Sette Comuni L. 500.000 - Al coro Marugeni L. 800.000 - Alla S.A.T. L. 1.500.000 - All'Acat L. 500.000.

I MUTUI

L'azione del Comune è volta oltre che all'erogazione dei servizi anche ad interventi d'investimento pubblico.

Per tale ultima azione il Comune sostiene delle spese "in conto capitale" che, secondo la normativa vigente, comprendono le partite che attengono agli investimenti diretti ed indiretti nonché ad operazioni per concessioni di crediti.

Tali spese, in sintesi, possono trovare copertura finanziaria

- mediante impiego di risorse proprie (derivanti ad es. da alienazione, trasferimenti, risparmio pubblico, ecc.),
- mediante ricorso al credito attraverso la contrazione di mutui,
- mediante altre fonti finanziarie straordinarie.

In questa sede risulta forse interessante soffermarsi sul tema del ricorso ai mutui quale mezzo, a disposizione delle amministrazioni comunali, di finanziamento delle opere pubbliche.

I tipi di mutui che i Comuni possono contrarre sono vari. I principali possono definirsi ordinari - quando c'è l'accollo completo della rata di ammortamento - o di favore, quando il mutuatario corrisponde un interesse ridotto e lo Stato o la Regione o la Provincia concorre ponendo la differenza.

Qui basti dire solamente che la Provincia Autonoma di Trento in molteplici casi interviene a sostegno delle spese delle rate di ammortamento dell'Ente comunale mediante propri contributi definiti "in annualità" per il numero degli anni previsti per l'ammortamento del mutuo contratto e comunque per un periodo non superiore a 10 anni.

La contrazione di mutui però non è una scelta

completamente libera per un comune. Anzi, per meglio dire, la scelta da parte di un comune dell'ente mutuante al quale rivolgersi per il finanziamento di una opera pubblica attiene all'ampia discrezionalità amministrativa che deve comunque pur sempre "muoversi" all'interno di rigorosi limiti normativi e tecnici.

Sono in particolare gli artt. 59, 60, 61 del Testo Unico vigente sull'Ordinamento dei Comuni e la legge sulla finanza locale i riferimenti giuridici principali che, assieme ad altri, pongono le condizioni per la contrazione dei mutui.

Tali condizioni, considerato che si va ad assumere un debito a carico del Bilancio comunale, hanno riguardo alla potenzialità di indebitamento del Comune, alla possibilità di concedere garanzie, all'ammortamento del mutuo e alla possibilità finanziaria dell'amministrazione di far fronte agli oneri relativi. Un limite assai rigoroso inoltre è quello che fa assoluto divieto di assumere mutui in assenza di rendiconto "dell'esercizio di due anni precedenti quello in cui i mutui sono deliberati".

Per quanto concerne la capacità di indebitamento è stabilito che la medesima corrisponde al 25% delle entrate correnti dei primi tre titoli di bilancio. In particolare, nessun mutuo può essere contratto se l'importo degli interessi di ciascuna rata di esso sommata a quello dei mutui precedentemente assunti al netto di contributi, supera il 25% delle entrate relative ai primi tre titoli di bilancio. In sostanza, per la legislazione vigente in que-



sto settore - che prevede anche un sistema di controlli e autorizzazioni da parte della Provincia Autonoma di Trento - il ricorso al mercato finanziario è soggetto alla comprovata possibilità da parte del Comune di provvedere alla copertura degli oneri finanziari dipendenti sia per l'ammortamento del capitale che per il pagamento degli interessi: e quindi, più generale, tale ricorso è subordinato alla verifica che il bilancio presente e quelli futuri siano in grado di "sopportare" tutto il debito previsto per la realizzazione delle opere pubbliche.

La situazione del Comune di San Lorenzo

Delineato almeno sommariamente il quadro relativo alla disciplina inerente il ricorso al credito da parte delle amministrazioni comunali, risulta forse possibile capire ora in quale situazione si trovi il comune di San Lorenzo in Banale e come questi ha previsto di "muo-

versi" nell'anno '96. In sede di elaborazione del programma e della relativa previsione del bilancio 1996 del Comune di San Lorenzo in Banale sono state individuate una serie di opere - fra le quali spicca per impegno quella relativa alla trasformazione della p.ed. 56 da ex Mulino in Teatro Comunale -, finanziate con ricorso a mutui in tutto o solo in parte, a seconda dei casi, coperti da contributi "in annualità" concessi dalla Provincia Autonoma di Trento.

Sono stati individuati poi altri interventi da finanziare in parte con il fondo investimenti minori ed in parte con il *plafond* di mutui da utilizzare e assumere con il BIM di Tione (per circa 460 milioni), mentre per la parte residua tali investimenti saranno coperti con fondi propri rimandando al prossimo esercizio, oppure al presente in sede di variazione, l'utilizzo del c.d. *budget* finanziario di cui all'art. 11 della L.P. 36/93.

Analizzando in dettaglio le opere principali, di seguito vengono indicati gli interventi programmati dal Comune di San Lorenzo in Banale per l'esercizio finanziario '96:

VI° LOTTO FOGNATURA

(al netto del contrib. Prov. di L. 32.500.000 già concesso)
contributo Provincia Autonoma
mutuo C.DD.PP.

L. 717.500.000

L. 642.500.000

L. 75.000.000

RIFACIMENTO IMPIANTO ILL. PUBBLICA

(al netto del contrib. Prov. di L. 35.000.000 già concesso)
contributo Provincia Autonoma
Mutuo C.DD.PP. assistito da contrib. PAT in annualità

L. 665.000.000

L. 245.000.000

L. 420.000.000



MARCIAPIEDE SS 421 - GLOLO

(al netto del contrib. Prov. di L. 45.000.000 già concesso)

contributo Provincia Autonoma

Mutuo C.DD.PP. assistito da contrib. PAT in annualità

L. 945.000.000

L. 345.000.000

L. 600.000.000

TRASFORMAZIONE EX MULINO IN TEATRO

Mutuo C.DD.PP. assistito da contrib. PAT in annualità

Mutuo BIM

Fondi Propri

L. 1.670.000.000

L. 1.503.000.000

L. 109.000.000

L. 58.000.000

Una seconda serie di opere minori, a parte l'ampliamento del cimitero comunale, impegneranno il comune essenzialmente nella manutenzione straordinaria o nella messa a norma obbligatoria degli impianti degli edifici

comunal (scuole, municipio, centro sportivo ecc.). Tali opere verranno finanziate in tutto o in parte con il *plafond* dei mutui a disposizione presso il Consorzio Bim di Tione e riguardano principalmente:

A. AMPLIAMENTO CIMITERO

Mutuo Bim

Fondi propri

L. 330.000.000

L. 81.000.000

L. 249.000.000

B. MANUTENZ. STRAORD. IMMOBILI

Mutuo Bim

Fondi propri

L. 70.000.000

L. 60.000.000

L. 10.000.000

C. MANUTENZ. STRAORD. IMMOBILI PROMEGHIN

Mutuo Bim

Fondi propri

L. 130.000.000

L. 50.000.000

L. 80.000.000

Si precisa che la durata minima dell'ammortamento dei mutui è fissata in dieci anni e tale ammortamento decorre dall'anno successivo a quello in cui è stato perfezionato il contratto di mutuo.

Per l'anno 1996 il Comune di San Lorenzo ha in previsione il pagamento di una rata di ammortamento di circa 433.000.000, di cui L. 276.000.000 circa per quota capitale e L. 156.000.000 per quota interessi (si precisa che per semplicità e comodità del lettore le cifre riportate sono state arrotondate).

La rata di ammortamento annua (circa appunto L. 433.000.000.) al netto dei contributi provinciali scende a L. 148.000.000. Tale ultimo importo costituisce pertanto la quota di spesa alla quale il comune dovrà far fronte con mezzi propri nel '96.

Per verificare, invece, in che situazione debitoria si trovi attualmente il comune di San Lorenzo e le sue potenzialità nell'assunzione di mutui futuri occorre verificare la capacità di indebitamento dell'ente medesimo.

Il limite dato dall'attuale capacità di indebitamento del Comune si aggira attorno ai 313 milioni di lire. In altre parole, il comune può indebitarsi, facendo ricorso ai mutui, se tutti gli interessi passivi che deve (e dovrà) pagare rimangono al di sotto del tetto massimo di L. 313.000.000. La quota di interessi su tutti i mutui assunti

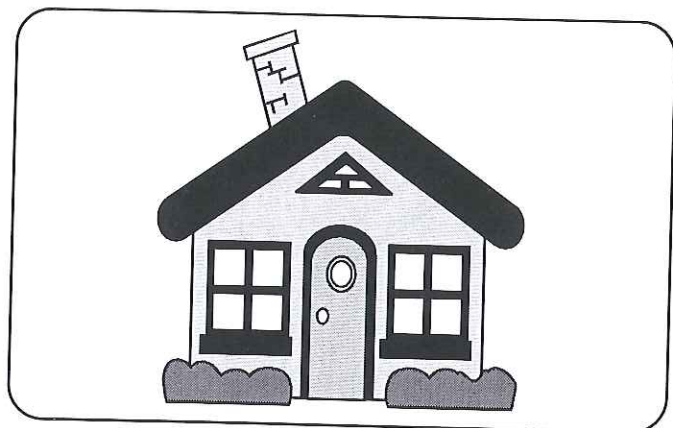
anteriamente all'anno 1996 - al netto dei contributi provinciali - ammonta a lire 52.000.000 circa (lordi sarebbero 156 milioni).

La quota di interessi su tutti i mutui che si prevede di assumere nell'anno 1996 - al netto dei contributi provinciali - ammonta a lire 106.000.000 circa (lordi sarebbero 273 milioni).

La quota di interessi complessiva "per mutui vecchi e nuovi", pertanto, ammonta a lire 158.000.000 circa, ben al disotto del limite di lire 313.000.000.

Questo è, in sintesi, l'importo previsto a carico del Comune nel '96 per fronteggiare la spesa data dagli interessi sui mutui già assunti e che si prevede di assumere. Risulta di tutta evidenza l'ottima situazione debitoria del Comune nonché le sue potenzialità che ad oggi potrebbero esprimersi nel contrarre mutui addirittura per quasi il doppio della situazione attuale.

Tale buona situazione è parsa ottimale anche in prospettiva futura: fatto che, al fine anche di non far gravare debiti a carico delle amministrazioni che si succederanno e dei bilanci dei prossimi 20 anni, è parso utile ed opportuno non "rinegoziare" con la Cassa Depositi e Prestiti i mutui già assunti con la medesima rinunciando, in questo caso, ai vantaggi che si sarebbero comunque avuti nel breve periodo.



CONCESSIONI EDILIZIE

(rilasciate da settembre '95 a marzo '96)

COMUNE DI SAN LORENZO IN BANALE
Sdoppiamento VI° lotto fognatura (Prato - Glolo e Manton)

COMUNE DI SAN LORENZO IN BANALE
Impianto illuminazione pubblica centro abitato

COMUNE DI SAN LORENZO IN BANALE
Costruzione marciapiede lungo la SS. 421

PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO
Parere di congruità urbanistica per la realizzazione della strada forestale in località Benate (Bael)

BOSETTI FIDENZIO PER FIGLIO CLAUDIO
Trasformazione piano terra in abitazione p.m. 1 p.ed. 867 - Frazione Berghi

E.N.E.L. DI TRENTO
Interramento linea telefonica p.f. 4534/24 località Nembia

BOSETTI PELLEGRINO E LUCILLO
Rifacimento tetto pm. 1 p.ed. 353 - Frazione Dolaso

BOSETTI ITALO
Realizzazione parcheggio sulle pp. ff. 2057/2 - 2057/5 - Frazione Dolaso

DONATI LIVIO
Variante in sanatoria per le modifiche esterne alla p.ed. 329 - Frazione Prato

BALDESSARI CLARA
Realizzazione abbaini p.ed. 180 - Frazione Berghi

CORNELLA MARIO
Sanatoria per costruzione di cantina interrata p.ed. 939 - Frazione Pergnano

BOSETTI FRANCO
Variante costruzione garage interrato sulla p.f. 2314/1 - Frazione Prusa

ORLANDI CHIARA
Realizzazione muro di contenimento p.ed. 919 - Frazione Pergnano

BALDESSARI RENZO E ADELIO
Sostituzione parapetti poggioli e realizzazione di pensilina d'entrata all'edificio Beohotel p.ed. 908 - Frazione Glolo

BENVENUTI ELIO SNC
Variante costruzione capannone artigianale sulle pp. ff. 3784-3792 località Manton

E.N.E.L. DI VENEZIA
Variante alla concessione edilizia n. 1343/94 località Nembia

FALLONE CARMELA
Risanamento conservativo porz. di casa p.ed. 118 - Frazione Glolo

CORNELLA SANDRA E PIERGIUSTO
Variante interna ed esterna p.ed. 664 - Fraz. Pergnano

FERRARI DARIO
Installazione bombolone G.P.L. - Frazione Glolo

BOSETTI DARIA E SALVINA
Variante interna e modifiche esterne porz. di casa p.ed. 214 - Frazione Pergnano

E.N.E.L. DI TRENTO
Sistemazioni esterne ed interne p.ed. 952 loc. Bondai

GIONGHI PAOLO
Variante interna porzione di casa p.ed. 224 - Frazione Pergnano

COITTI GIANLUIGI
Formazione portone garage p.ed. 807 - Frazione Glolo

SOMMADOSSI SILVANO
Rifacimento tetto casa da monte p.ed. 936 loc. Bael

RIGOTTI ANTONIO
Consolidamento statico p.ed. 651 e 652 in loc. Deggia.

APPOLONI AUGUSTO
Variante e modifiche esterne pp. edd. 890 - 851 - località Nembia

RIGOTTI AUGUSTO
Sanatoria per le modifiche esterne alla p.ed. 511/1 - Località: Nembia

RIGOTTI EZIA
Sanatoria per muro di contenimento sulla p.f. 4207/2 località Deggia

CORNELLA GIOVANNI
Modifiche esterne alla porzione di casa p.ed. 75 - Frazione Prato

BELLI FLORA
Formazione giardino e sistemazioni esterne p.f. 185/1 - Frazione Glolo

RIGOTTI EZIA
Costruzione muro di contenimento p.f. 83/2 - Frazione Prusa

RIGOTTI SILVANO
Trasformazione parziale del secondo piano p.ed. 35 - Frazione Prusa

BOSETTI CARLO
Realizzazione garage sulla p.ed. 233/3 - Frazione Pergnano

Prossimi i lavori di sdoppiamento fognatura VI° lotto

Tra qualche mese dovrebbero iniziare i lavori del progetto di sdoppiamento della fognatura comunale VI° lotto.

Il ricorso ad un VI° lotto si è reso necessario per completare l'opera originariamente programmata, integrare e rendere funzionali gli interventi già posti in essere facendo attenzione ai problemi emersi nel corso dei lavori precedentemente eseguiti: soprattutto questioni tecniche legate alla funzionalità dell'opera e alla delicatezza delle aree su cui si va ad intervenire.

Quattro le zone interessate:

1. Mantov

L'intervento ora programmato prevede nel tratto iniziale il tracciato a ridosso della banchina della statale, quindi lungo la strada comunale fino a Berghi. Il collettore delle acque bianche si innesta nelle condotte esistenti in prossimità dell'abitato, mentre la rete nera scende fino al I° pozzetto nella sua linea.

Il tracciato consente la posa contemporanea della tubazione dell'acquedotto a servizio dell'area di Mantov, con un consistente risparmio.

2. Prato

La scelta precedentemente operata, che è stata quella di dividere funzionalmente l'abitato in due zone, richiede che si intervenga presso la Cassa rurale e strade adiacenti al Garni San Lorenzo, con la costruzione del tratto iniziale di un ramale secondario biforcuto anziché avere qui un collettore primario.

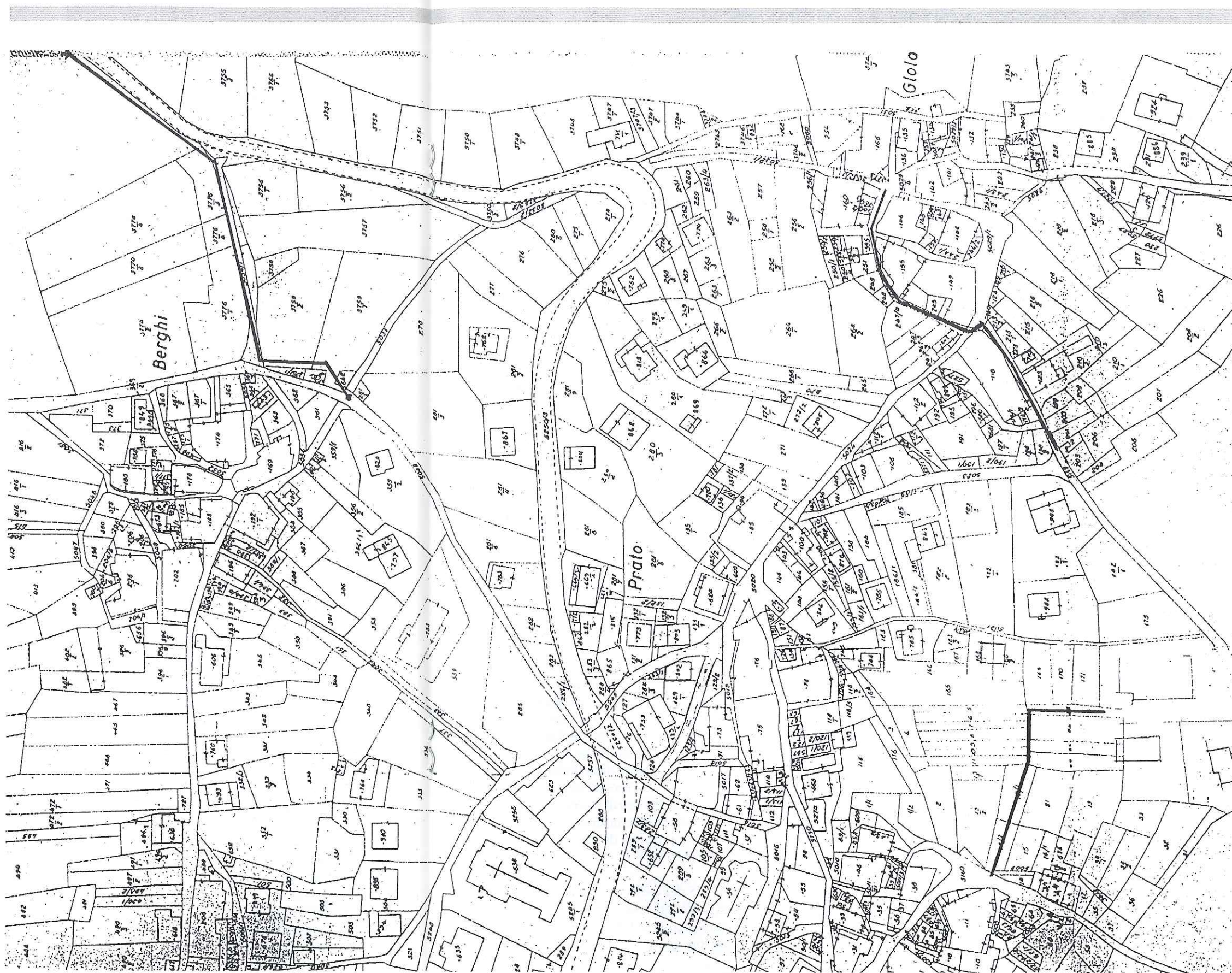
La soluzione che si va a realizzare consente di posare un tratto del nuovo acquedotto potabile risparmiando nel contempo sugli scavi e pertanto sul ripristino delle pavimentazioni, e riducendo il disagio causato dai lavori soprattutto per i residenti in zona.

3. Prusa

Si avrà il completamento di un ramale secondario di servizio sospeso precedentemente nella zona che va all'incirca dal Beohotel alla piazza della frazione.

4. Glolo

Verrà realizzata la posa dei collettori sull'asse centrale del nucleo storico effettuando il collegamento in arrivo e in partenza con le linee fognarie già realizzate e all'uopo predisposte.



IL FATTO NON SUSSISTE

Pubblichiamo copia della sentenza del Giudice per le indagini preliminari dottor Carlo Ancona relativamente al trattamento economico corrisposto a Girardi.

La sentenza è ampiamente assolutoria e questo ci ha fatto, ovviamente, piacere. Contro la stessa il Pubblico Ministero ha fatto appello; il giudizio relativo avverrà entro breve tempo, nei prossimi mesi. Ci auguriamo che l'appello confermi le posizioni espresse in primo grado. Comunque il giudizio già espresso rappresenta una valutazione autorevole e in ogni caso gli amministratori sono consapevoli di aver agito con la convinzione di essere nel giusto e per consentire al Comune di funzionare (spendendo anche meno del normale).

DEPOSITO DI SENTENZA

Repubblica Italiana

In nome del popolo italiano

Il G.I.P. dott. Carlo Ancona nell'udienza preliminare del 21.02.1996 ha pronunciato e pubblicato mediante lettura la seguente sentenza nei confronti di:

- | | |
|---------------------|-------------------|
| 1. Berghi Valter | 4. Daldoss Aldo |
| 2. Sottovia Miriam | 5. Cornella Ugo |
| 3. Baldessari Marco | 6. Girardi Silvio |

Imputati:

il primo nella qualità di Sindaco e gli altri in quella di membri della Giunta del Comune di San Lorenzo in Banale:

a. del reato previsto dagli artt. 323 e 110 codice penale perché in concorso tra loro, al fine di procurare un ingiusto vantaggio patrimoniale a Girardi Silvio abusando dei poteri connessi all'esercizio delle loro funzioni, votavano la delibera n. 98 del 12.04.1994, con la quale qualificavano il rapporto fra il Comune ed il Girardi, segretario comunale, come di "collaborazione coordinata e continuativa senza vincoli di subordinazione e di orario", ponendo così in essere un patto illegittimo in quanto in violazione dell'art. 38 del D.P.G.R. 14 ottobre 1993 n. 19 e L. 40 e ss. Della L.R. 5 marzo 1993 n. 4;

b. del reato previsto dagli artt. 323 e 110 codice penale, perché in concorso tra loro, al fine di procurare un ingiusto vantaggio patrimoniale a Girardi Silvio abusando dei poteri connessi all'esercizio delle loro funzioni, votavano le del. N. 241 del 30.12.1993, n. 33 del 03.02.1994, n. 44 del 28.02.1994, n. 95 del 12.04.1994 e n. 110 del 04.05.1994 con le quali venivano liquidati a Girardi Silvio spese per accesso e recesso al Comune relativamente ai periodi settembre 93 - aprile 94 per i seguenti importi di L. 3.508.993, e L. 182.100 e L. 295.000, somme indebitamente liquidate in quanto a carico del prestatore d'opera, secondo la normativa vigente in tema di lavoro dipendente, con corrispondente danno erariale a carico del Comune;

Girardi:

c. in qualità di segretario comunale reggente presso il Comune di San Lorenzo in Banale, nominato con decreto del Presidente della G.P. del 16.12.1993, quindi pubblico ufficiale, determinando la volontà del Sindaco e dei membri della Giunta Comunale concorreva nella commissione dei reati sub A) e B).

MOTIVAZIONE

Una brevissima considerazione sarebbe già da sola sufficiente a risolvere e definire il presente giudizio, perché tale da consentire la esclusione nel caso concreto del dolo specifico previsto dalla norma incriminatrice richiamata dal P.M.

Appare pacifico, perché evidenziato dalla relazione degli incaricati della P.A.T., e perché comunque palese alla luce di dati notori in ordine all'ammontare degli emolumenti dei dipendenti provinciali ad un determinato livello, che se la retribuzione del Girardi fosse stata computata secondo criteri di normalità, e quindi in conformità a quella di dipendenti dello stesso livello retributivo, lo esborso per il Comune sarebbe stato molto maggiore di quanto invece non fu secondo la soluzione fatta propria dalla giunta comunale di San Lorenzo in Banale e proposta dallo stesso Girardi.

Del resto, essendo pacifico alla lettura degli atti che la giunta ebbe ad adeguarsi ad una proposta del Girardi, e che i suoi componenti non avevano alcuna specifica competenza in materia di diritto del lavoro, mentre nessuna indicazione era venuta o venne in prosieguo dalla amministrazione della Provincia Autonoma di Trento, pare debba comunque escludersi che la finalità della scelta censurata potesse consistere nella consapevole violazione di legge a favore del Girardi.

Ma tale soluzione, per quanto agevole, non pare esauriente rispetto alla vicenda quale è offerta in conoscenza al giudice: Va infatti rilevato che nella fattispecie non solo mancò il dolo, ma non vi fu neppure abuso da parte dell'organo comunale. Questi si trovò di fronte ad una nomina del Girardi quale segretario comunale ad *interim*, che non rispondeva ad alcun criterio di legge; parlare di provvedimento "*praeter legem*" appare evidente eufemismo rispetto alla realtà della vicenda.

Gli organi competenti della Provincia Autonoma di Trento non avevano provveduto alla formazione della (o delle) graduatorie di cui all'art. 61 L. 4/93; non potevano quindi provvedere di conseguenza nella nomina interinale, e una volta divenuta impossibile la soluzione dello "scavalco" ex art. 60, si trovarono di fronte alla necessità di un provvedimento illegittimo, per poter consentire il funzionamento della macchina amministrativa comunale. A tale illegittimità, sia pure necessitata, il Comune non poteva essere tenuto a rimediare ricorrendo al rapporto con un segretario in quiescenza nell'ambito di un normale contratto di lavoro dipendente; e se la soluzione data fu errata in diritto, ciò non avvenne per distorsione dell'esercizio del potere dalle finalità che dovevano essere sue proprie, ma proprio nel rispetto di tali finalità. Con il che appare quantomeno improprio l'uso del termine abuso, che certo non vuole indicare ogni ipotesi di illecito, anche solo formale, dell'atto o della condotta amministrativa, ma soltanto la torsione del potere a fini diversi da quello per cui fu conferito al pubblico ufficiale.

Pertanto visto l'art. 425 del codice di procedura penale dichiara di non doversi procedere contro Berghi Valter, Sottovia Miriam, Baldessari Marco, Daldoss Aldo, Cornella Ugo, Girardi Silvio per i reati loro ascritti, perché il fatto non sussiste.

Trento, 21.02.1996

IL GIUDICE CARLO ANCONA

Rifiuti Solidi Urbani

Premessa.

Ci si scusa fin d'ora con il lettore al quale possono sembrare poco chiare o talvolta addirittura incomprensibili le righe che seguono. Il linguaggio necessariamente burocratico del tema trattato e l'esigenza di "restringere" il più possibile l'argomento non hanno consentito, d'altra parte, una miglior chiarezza di esposizione. Si fa presente comunque la disponibilità degli uffici comunali per gli eventuali chiarimenti che si rendessero necessari.

Brevi informazioni sulle modalità di applicazione della tassa.

Il Consiglio Comunale con deliberazione n. 42 dd. 31.10.1995 e deliberazione n. 55 dd. 11.12.1995, ha approvato il nuovo Regolamento comunale per l'applicazione della tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi ur-

bani. Conseguentemente con deliberazione n. 43 dd. 31.10.1995 ha approvato, a decorrere dal 01.01.1996, le nuove tariffe per l'applicazione della tassa in parola.

In base alla normativa vigente, i soggetti che occupano o detengono i locali o le aree scoperte tassabili presentano al Comune denuncia unica dei locali ed aree siti nel territorio comunale.

La tassa è dovuta per l'occupazione o la detenzione di locali ed aree scoperte a qualsiasi uso adibiti, ad esclusione però delle aree scoperte pertinenziali o accessorie di civili abitazioni.

Sono perciò escluse dalla tassazione aree come terrazze, balconi, giardini ecc. Sono altresì escluse dalla tassazione le aree comuni condominiali.

In generale, pertanto, la mancata utilizzazione del servizio non comporta alcun esonero o riduzione della tassa.

Tariffe

Le categorie e le tariffe deliberate dall'amministrazione sono le seguenti:

CATEGORIA	DESCRIZIONE	TARIFFA (*)
CAT. 1	abitazioni private, relativi garages ed eventuali pertinenze.	631
CAT. 2	locali adibiti ad attività ricettivo alberghiere.	794
CAT. 3	collettività e luoghi di cura istituti culturali, religiosi e simili.	889
CAT. 4	uffici e servizi direzionali e terziari pubblici e privati, Servizi igienico sanitari. Sedi di rappresentanza di istituzioni od associazioni, palestre private. Uffici e studi professionali, nonché caserme.	775
CAT. 5	teatri e cinema.	298
CAT. 6	scuole pubbliche e private di ogni ordine e grado.	153
CAT. 7	negozi di vendita al minuto di beni non deperibili e relativi magazzini.	1117
CAT. 8	negozi di vendita al minuto di alimentari e beni deperibili e relativi magazzini. Locali di somministrazione pasti.	1861
CAT. 9	magazzini di vendita all'ingrosso, autorimesse.	331
CAT. 10	ristoranti, trattorie, pizzerie, ristorante-bar, bar, bar-gelateria, gelaterie, pasticcerie.	2150
CAT. 11	laboratori artigianali, capannoni e magazzini annessi. Superfici industriali e attività manifatturiere.	509

(*) Le tariffe si intendono arrotondate per eccesso o per difetto a L. 10

Scadenze.

Le denunce ordinarie di variazioni, cessazioni o nuove occupazioni, come pure le eventuali richieste di detassazione (sia riduzioni che agevolazioni) vanno presentate **entro il 20 gennaio** e valgono dal gennaio di quell'anno per gli anni successivi. (ad es. se presentate entro il 20 gennaio 1997, la nuova denuncia o l'esenzione o la riduzione varranno a partire dall'anno 97 in poi e fino al permanere dei requisiti richiesti).

Entro il 30.09.1996 - e con effetto a partire dall'anno 1.01.1997 - vanno presentate al comune solo le denunce modificative o integrative di quelle già presentate relativamente alle aree scoperte che costituiscono pertinenza o accessorio di locali od aree produttive (ad es. aree destinate a parcheggio per la clientela di locali commerciali, capannoni industriali ecc.)

Alla denuncia della superficie tassabile deve essere allegata obbligatoriamente la planimetria catastale dei locali e delle aree occupati, o planimetria analoga, oppure la superficie utile calpestabile. Sembra importante segnalare che, per quanto riguarda la commisurazione della tassa, è possibile far riferimento alle planimetrie catastali allegate alla denuncia di iscrizione al catasto urbano sicuramente in possesso dell'utente. A tal riguardo è eventualmente opportuno contattare il proprio tecnico di fiducia che ha predisposto tali planimetrie.

Locali ed aree tassabili

In generale, si considerano locali tassabili agli effetti del presente tributo tutti i vani comunque denominati, esistenti in qualsiasi specie di costruzione stabilmente infissa o semplicemente posata sul suolo, qualunque ne sia la destinazione o l'uso, sui quali si producono rifiuti urbani o assimilati agli urbani.

Sono comunque da considerarsi tassabili, in via esemplificativa, le superfici utili di:

- tutti i vani all'interno delle abitazioni tanto se principali (camere, sale, cucine, ecc.) che accessori (ingressi interni all'abitazione, corridoi, anticamere, ripostigli, bagni, cantine, ecc.) e così pure quelli delle pertinenze anche se separate od interrate rispetto al corpo principale del fabbricato (autorimesse, ecc.) escluse le stalle ed i fienili a servizio di edifici rurali;
- tutti i vani principali, secondari ed accessori adibiti a studi professionali, legali, tecnici, sanitari, di ragioneria, fotografici o a botteghe, a laboratori di artigiani e comunque ad attività di lavoratori autonomi non individuati ed elencati separatamente;
- tutti i vani principali ed accessori adibiti ad esercizi di alberghi, locande, ristoranti, trattorie, collegi, pensioni con solo vitto o alloggio, caserme, osterie, bar, caffè, pasticcerie, nonché negozi e locali comunque a disposizione di aziende commerciali comprese edicole, chioschi stabili o posteggi al mercato coperto;
- tutti i vani principali ed accessori adibiti a circoli da

ballo o divertimento, a sale da gioco o da ballo o ad altri simili esercizi pubblici sottoposti a vigilanza di pubblica sicurezza;

- tutti i vani (uffici, sale scolastiche, biblioteche, anticamere, sale d'aspetto ed altre, dormitori, refettori, lavatori, ripostigli, dispense, bagni, ecc.) dei collegi, delle associazioni tecnico economiche e delle collettività in genere, nonché delle scuole di ogni ordine e grado;

- tutti i vani, accessori e pertinenze, così come individuati per le abitazioni private, nessuno escluso, degli enti pubblici, delle associazioni di natura esclusivamente culturale, politica, sportiva e ricreativa a carattere popolare, delle organizzazioni sindacali, degli enti ed associazioni di patronato, delle Unità Sanitarie Locali (escluse le superfici che, per le loro caratteristiche strutturali e per la loro destinazione, danno luogo di regola a rifiuti speciali), delle caserme, ecc.;

- tutti i vani accessori e pertinenze, così come individuati per le abitazioni private, nessuno escluso, destinati ad attività produttive industriali, artigianali, commerciali e di servizi (sedi di organi, di uffici, depositi, magazzini, ecc.).

Ai fini dell'individuazione delle aree di pertinenza, può essere fatto riferimento al mappale asservito all'edificio in base alle planimetrie catastali.

Si rammenta che nei casi di affitto di alloggio ammobiliato, per brevi periodi, ad inquilini occasionali o a turisti l'obbligo di corrispondere la tassa è del proprietario dell'alloggio.

Locali ed aree scoperte non tassabili

Non sono soggetti alla tassa, ai sensi della normativa vigente, i locali e le aree che, per loro caratteristiche (natura e assetto delle superfici) o destinazione (uso delle superfici) o per obiettive condizioni di non utilizzabilità nel corso dell'anno, non possono produrre rifiuti o ne producono in quantità irrilevante. Sono da ritenersi, in via esemplificativa, in condizioni di non assoggettabilità alla tassa:

- a) i ripostigli, gli stenditoi, i solai, le soffitte, i sottotetti e simili, limitatamente alla parte di essi con altezza non superiore a mt. 1,50;
- b) la parte dei locali e delle aree destinata esclusivamente al deposito di legna, carbone, e simili;
- c) i locali delle case rurali, non destinati ad uso abitativo o utilizzati per l'esercizio della impresa agricola, nei quali si producono rifiuti non assimilati e le aree scoperte, pertinenziali o accessorie delle case suddette;
- d) le unità immobiliari ad uso abitazione, non utilizzate per l'intero anno, chiuse e prive di qualsiasi arredo, ovvero prive di alcun allacciamento alle reti dei servizi pubblici;
- e) le unità immobiliari, per le quali sono state rilasciate licenze, concessioni o autorizzazioni per restauro, risanamento conservativo o ristrutturazione edilizia, li-

mitatamente al periodo di validità del provvedimento e, comunque, se utilizzate prima, non oltre l'inizio di tale utilizzo;

f) le costruzioni rurali ad uso abitativo, di cui all'art. 5, comma 3, non utilizzate per l'intero anno;

g) le celle frigorifere, e i locali di essiccazione (senza lavorazione);

h) i locali per cabine elettriche, centrali termiche e altri impianti tecnologici compresi i vani ascensori;

i) i locali e le aree o loro parti degli impianti sportivi e delle palestre, riservati e di fatto utilizzati esclusivamente per la pratica dell'attività sportiva;

j) le superfici di cui si dimostri oggettivamente il permanente stato di non utilizzo.

Agevolazioni ed esenzioni

E' ridotta del 30% la tassa relativa ai locali ad uso abitazione occupati direttamente da persone, sole o riunite in nuclei familiari, in condizioni di accertata indigenza, e più precisamente, in possesso di un solo reddito di pensione sociale o di pensione minima erogata dall'INPS, ovvero quando il nucleo è assistito in modo permanente dal Comune o da altri enti o soggetti con l'assistenza economica di base. L'esenzione di cui sopra soggiace alla seguente disciplina:

a) è concessa su domanda dell'interessato e a condizione che questi dimostri di averne diritto;

b) la riduzione, una volta concessa, compete anche per gli anni successivi, senza bisogno di nuova domanda, fino a che persistono le condizioni richieste; allorchè queste cessino, l'interessato deve presentare al Settore comunale Tributi la denuncia obbligatoria e la tassa decorrerà dal primo giorno del bimestre solare successivo a quello in cui sono cessate le condizioni per l'esenzione;

c) in caso di accertamento d'ufficio per omissione della denuncia di cui alla lettera b), saranno applicate le sanzioni di legge.

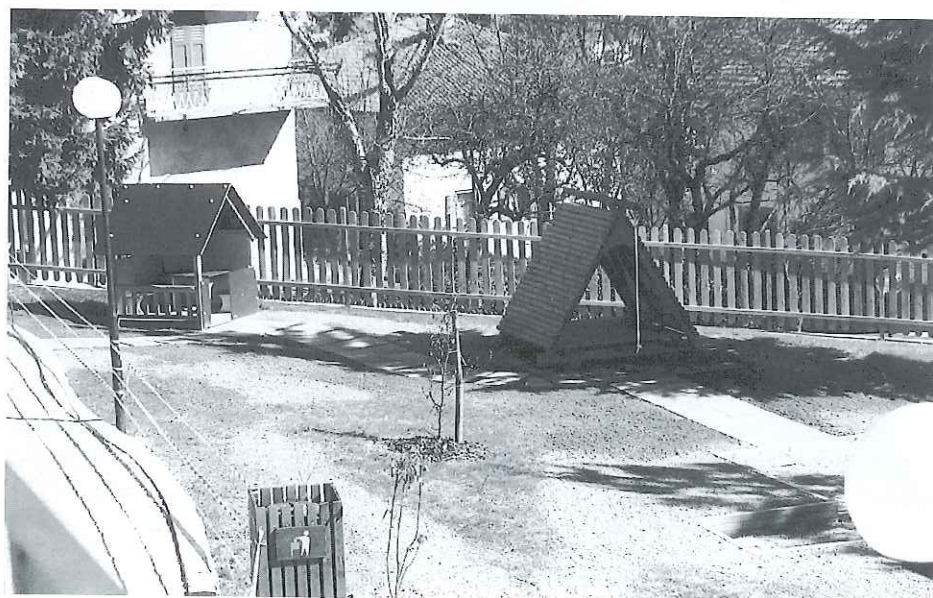
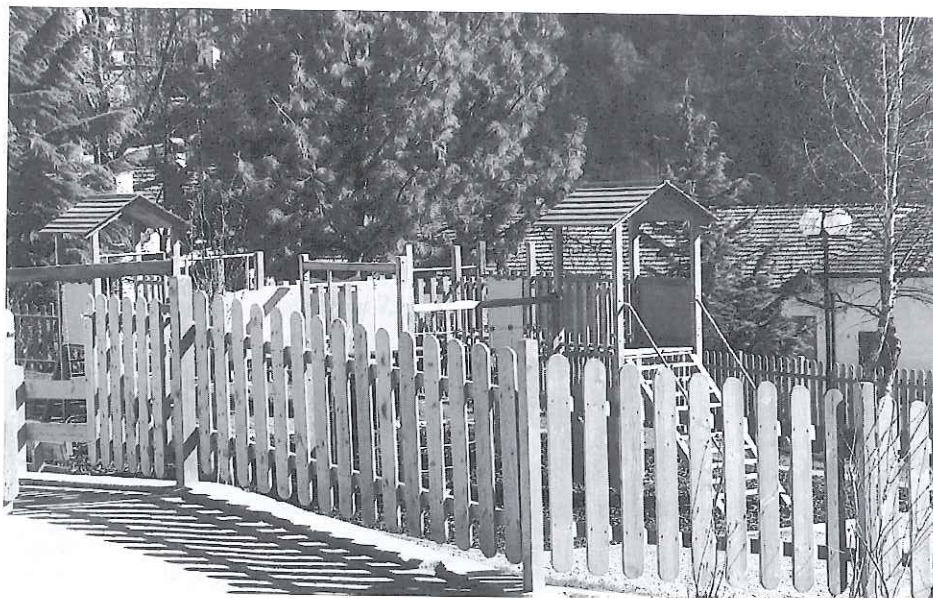
In ogni caso la sommatoria delle agevolazioni facoltative e di

quelle obbligatorie non può dar luogo ad una applicazione della tassa in misura inferiore al 40% di quanto dovuto.

Sanzioni

Si ricorda che per l'omessa, incompleta o infedele denuncia si applica una soprattassa pari al 50% dell'ammontare dei tributi complessivamente dovuti per gli anni cui si riferisce l'infrazione accertata. Per l'omessa, inesatta o tardiva indicazione dei dati richiesti in denuncia si applicano gli interessi per ritardata iscrizione a ruolo nella misura del 7% semestrale.

Sarà cura dell'amministrazione effettuare, nei modi e nei tempi che riterrà più opportuni, l'accertamento obbligatorio della rispondenza della denuncia presentata dal contribuente alla realtà.



Il parco giochi realizzato presso la scuola materna - anno 1995.

PER I PIÙ PICCOLI...

Da qualche anno è avvertita anche nella nostra valle l'esigenza di istituire un servizio d'accoglienza per bambini dai 0 ai 3 anni. Per approfondire ed analizzare il problema e cercare delle risposte adeguate si è costituito un gruppo intercomunale che ha ritenuto opportuno sondare le reali esigenze della popolazione.

Per questo motivo è stato redatto un questionario da compilare e restituire entro una data stabilita (31 dicembre 1995), individuando alcuni criteri per la scelta delle famiglie a cui indirizzarlo.

I criteri individuati sono stati i seguenti:

famiglie sposate da 0 a 15 anni

famiglie con figli da 0 a 14 anni

I questionari distribuiti a San Lorenzo sono stati 113, quelli restituiti 27.

Le informazioni raccolte hanno dato conferma che gli utenti di tutta la valle sono interessati a tale servizio.

Le amministrazioni comunali si attiveranno per trovare la soluzione più idonea per l'istituzione del nuovo servizio che, da una prima valutazione delle problematiche connesse, potrà trovare forse più facile avvio da un'impostazione cooperativistica. Le possibili soluzioni sono comunque le seguenti:

- asilo nido a gestione pubblica (finanziamento intercomunale e delle famiglie);

- asilo nido a gestione privata (finanziamento delle famiglie e gestione a livello di cooperativa).

TAGES MUTTER (Assistenza domiciliare per l'infanzia). *Tages Mutter* significa "Mamma di giorno". Una mamma, idoneamente qualificata, si prende l'incarico di accudire nella propria casa un piccolo numero di bambini (3-4).

Le modalità di gestione del servizio saranno adeguatamente seguite da personale esperto in grado di garantire un approccio altamente qualificato con il bimbo e la famiglia.

NELLA RIGOTTI

La voce degli ospiti della Casa di Soggiorno di Santa Croce

Siamo lieti di pubblicare alcune note (pervenute verso la fine di dicembre) che gli Ospiti della Casa di Soggiorno per Anziani di Santa Croce hanno inviato alla redazione del notiziario per il tramite dell'Animatrice.

Sono appunti fugaci, relativi a momenti di intenso significato, che si commentano da soli.

"Martedì 8 agosto è stato un giorno un po' particolare per noi: abbiamo fatto festa a suor Rinalda, che svolge il suo servizio fra noi da 4 anni, per ricordare il suo quarantennio di solenne professione religiosa, che ricorre proprio in questi giorni. Alla fine della celebrazione Suor Rinalda commossa ha ringraziato per l'affettuosa partecipazione al Suo Giubileo mentre le veniva offerto un lavoro fatto dagli ospiti, con affettuose parole di ringraziamento, e dal personale un grazioso ricordo quale segno della cordiale collaborazione."

"Oggi giorno festoso per noi che abbiamo avuto l'incontro col nuovo Parroco don Albino. Nella celebrazione della S.Messa c'è stato il momento della presentazione e dell'accoglienza fatto con tanta semplicità e con tutto il cuore. Don Albino ci ha incoraggiati a vedere il sole che splende sempre anche quando le nubi della solitudine, della tristezza, della sofferenza sembrano offuscare il nostro cielo; cercarlo sempre ed offrire a Dio, tutto di noi."

"Due esperienze nuove hanno visto quest'anno come protagonisti gli Ospiti della Casa di Soggiorno di Santa Croce che li hanno portati a vivere un momento diverso

ricco di serenità e solidarietà. Si tratta del periodo di vacanza effettuato da alcuni ospiti a giugno a Levico, affiancati al gruppo di pensionati delle Giudicarie e del soggiorno organizzato dal Comprensorio presso l'Hotel conca d'Oro di Salò. Quest'ultima esperienza che ha visto il coinvolgimento di 11 ospiti autosufficienti e non, 2 infermieri professionali, 1 obiettore, 2 O.S.A. 2 volontari e 2 familiari è stata organizzata dalla Casa stessa con notevole impegno non solo economico.

Tale iniziativa è nata con lo scopo di offrire all'Ospite l'opportunità di uscire per qualche tempo dalla Casa e dall'ottica comune che ritiene la vita degli ospiti, specialmente quelli non autosufficienti, priva di iniziative e di significato. Al ritorno ognuno di loro infatti ha raccontato e continua a raccontare la bellezza di quel luogo, la felicità di incontrare gente, la libertà goduta in riva al lago e tutti auspicano venga riproposta quest'esperienza. Un grazie particolare per la buona riuscita di queste 2 esperienze va sia da parte degli ospiti che dell'Amministrazione della Casa al personale che ha saputo con la propria sensibilità e professionalità vivere come in famiglia queste nuove esperienze. Un grazie va anche ai bravi volontari e ai familiari che sempre più partecipano alla vita. Queste gradite iniziative comportano tra l'altro un notevole sforzo finanziario ed è auspicabile che le varie forze del nostro territorio quali Comuni, Casse Rurali, Terme, Ceis, offrano il loro contributo per dar modo ad un numero sempre maggiore di ospiti di poterne godere".

MANUELA ZAMBOTTI

UN SUCCESSO..... IN PUNTA DI PIEDI

Le compagne di scuola ricordano Cristina Bosetti (di Albino e Giulietta - Dolaso) come la più brava negli esercizi di ginnastica e, senza confronti possibili, la più versatile e aggraziata nell'esecuzione del balletto che, nell'anno scolastico conclusivo dell'obbligo elementare per i nati 1964, era stato proposto e curato da un'insegnante particolarmente dotata e capace.

Ora Cristina Bosetti è prima ballerina nel Corpo di Ballo "Maggiodanza" del Teatro Comunale di Firenze.

Tornata con la famiglia dal Belgio dov'era nata, Cristina ha iniziato gli studi di danza classica a Trento. Dopo aver vinto una borsa di studio a Sarzana (La Spezia) ha trascorso qualche anno a Milano sempre impegnata nello studio. Successivamente ha lavorato in vari Corpi di Ballo, tra cui quello dell'Arena di Verona con cui è stata in tournée anche a Stoccolma e a Tokio, e l'Ater-balletto di Reggio Emilia.

Ma il salto di qualità nella sua carriera, Cristina l'ha fatto nel 1991: dopo aver vinto il concorso è entrata a far parte del Corpo di Ballo del prestigioso teatro di Firenze. Tra le sue interpretazioni più qualificanti quella di Gelsomina (ruolo che già fu di Oriella Dorella) ne

"La strada" di Fellini, uno dei pochi classici del balletto italiano contemporaneo e il debutto, nel luglio 1995 in "Giselle". "Giselle" è un balletto di Adolphe Adam di ispirazione romantica che, andato in scena la prima volta a Parigi nel 1841, è diventato un passaggio d'obbligo nella carriera di tutte le grandi ballerine.

La bravura, nell'interpretazione di Giselle, viene valutata dal pubblico dei competenti non solo per la perfetta esecuzione di tutti i passi e le figure, ma anche, e forse soprattutto, per la capacità di immedesimazione della ballerina nel ruolo drammatico della protagonista della vicenda, per trasmettere il pathos di cui la storia di Giselle è permeata, senza cadere nella leziosità; mantenendo solo il lirismo del personaggio sia negli episodi della vita reale che in quelli del trapasso. In questi mesi Cristina è impegnata come protagonista nello "Schiaccianoci", sotto la direzione artistica del russo Polyakov.

Dalle pagine di questo nostro notiziario ci complimentiamo vivamente con lei per il traguardo raggiunto e le auguriamo sempre nuove e importanti affermazioni quali tappe di una carriera tutta in ascesa.

MIRIAM SOTTOVIA



Cristina Bosetti danza in "Giselle".

CORSO D'INGLESE O DI COMPUTER? NO, GRAZIE

Un paio di mesi fa, ho ricevuto una telefonata da parte della Scuola Europea di Trento, promotrice di vari corsi per giovani nella provincia. Mi è stata chiesta un'opinione in merito alla possibile organizzazione nel nostro comune di alcuni corsi relativi all'apprendimento della lingua inglese e all'uso del computer, e mi è stato detto che, nel giro di breve tempo, sarebbe stata promossa un'assemblea degli eventuali interessati per stabilire gli aspetti più tecnici e le modalità di svolgimento delle lezioni.

La scorsa settimana, non avendo più ricevuto notizie a riguardo, ho pensato di chiamare la Scuola Europea e chiedere informazioni. La segretaria mi ha subito spiegato, a dir la verità un po' sbrigativamente, che la proposta fatta non aveva semplicemente avuto un riscontro favorevole ed era decaduta per mancanza di un'adesione adeguata; cosa che, del resto, si era già verificata in precedenza, dato che la scuola suddetta effettua periodicamente i suoi sondaggi.

Ora, questa vicenda di per sé non presenta nulla di particolarmente curioso o interessante. Anzi, a molti potrebbe sembrare piuttosto ridicola la mia telefonata per avere spiegazioni su una cosa così ovvia ed evidente, quale è il fatto di non comunicare notizie in mancanza di un "OGGETTO" specifico da portare a conoscenza di qualcuno! Sono perfettamente d'accordo.

E probabilmente, se tutto questo fosse capitato cinque - sei mesi fa, non mi sarei posta alcun problema: sarei giunta alle ovvie conclusioni di cui sopra, "mortali", non ci avrei neanche più pensato. La questione, però, è che, nel frattempo, era stata organizzata l'assemblea comunale dei giovani, con conseguente creazione della Consulta in seno al Consiglio Comunale. E, in quella sede, si era manifestato un atteggiamento generale positivo nei confronti di alcune iniziative che il comune avrebbe potuto organizzare, tra cui lo svolgimento di corsi culturali vari.

L'impressione che allora avevo avuto era quella di una componente giovanile all'interno della popolazione del paese, che sentisse la necessità di andare "oltre la solita routine" delle normali occupazioni e preoccupazioni, che pensasse un po' a coltivare nuovi interessi.....Ora credo di non aver ricevuto un'impressione esatta. E questo mi ha spinto a chiamare la Scuola Europea e a non curarmi dei sorrisini ironici di "compatimento" della segretaria alla quale chiedevo maggiori precisazioni sulle risposte avute dal sondaggio. In conclusione, quello che ho potuto sapere è che molti degli interpellati hanno risposto di non essere interessati all'iniziativa e molti han-

no invece detto di non averne il tempo.

Purtroppo non mi sono stati forniti dati precisi (per essere sincera non li ho nemmeno richiesti espressamente). Spero tuttavia che nella prima categoria si concentri la maggioranza degli interpellati, qualora il loro disinteresse sia dovuto a conoscenze già acquisite, o comunque, dato che presumo tra essi una discreta presenza di studenti, in via di acquisizione.

In effetti, oggi come oggi, il masticare un po' d'inglese o il lavorare con il supporto di un computer sono aspetti assai diffusi e appartenenti ad una realtà quotidiana con cui molti sono a contatto.

Per quanto riguarda la seconda categoria, invece, mi sento più critica e scettica. Non credo, infatti, che una sera alla settimana per una dozzina di settimane costituisca una grande perdita di tempo. Non mi sembra un impegno così "gravoso". La questione, però, potrebbe essere molto più complessa e, forse, sto trascurando alcuni aspetti che si sono rivelati assai più determinanti per la decisione.

Uno è rappresentato dall'ipotesi di "non affidabilità" della scuola o di "non utilità" o "non efficienza" dei corsi presentati (tengo a precisare che la proposta non è partita da un'iniziativa del comune, pertanto è forse mancata una certa garanzia del servizio offerto), l'altro, per un discorso simile, è dato dal problema economico, da un costo del servizio che effettivamente non è mai stato menzionato.

Nulla toglie, comunque, alla fine di tutto questo discorso, che restino ancora molti interrogativi su cosa interessa ai giovani, quali necessità hanno nel paese, quali iniziative potrebbero apprezzare e via dicendo. Ma forse tutto va già bene così com'è.

In fondo, ho qui cercato di presentare delle giustificazioni che, qualcuno potrebbe obiettare, nessuno ha mai avanzato pretendendo di giustificarsi. O forse, può essere che si sarebbe ottenuta una partecipazione discreta se l'iniziativa fosse nata a livello comunale e dietro interessamento di un gruppo di giovani.

Senza dubbio, ciò avrebbe permesso o permetterebbe l'offerta di un servizio migliore, organizzato a seconda delle reali esigenze dei richiedenti e, probabilmente, a costi minori. In ogni caso, tutti i dubbi potrebbero essere chiariti, ormai, solo attraverso la manifestazione di un parere da parte della Consulta dei Giovani in Consiglio. Sempre che i giovani stessi lo ritengano utile e opportuno.

RIFLESSIONE

Vorrei in quest'occasione proporre un amichevole richiamo e una raccomandazione a tutti gli enti preposti alla promozione e allo sviluppo della nostra cultura, con particolare riferimento all'amministrazione comunale, perché sostengano con qualsiasi mezzo, non ultimo quello economico, chiunque proponga cultura sia a livello personale che di associazione: la cultura non ha prezzo né confini, è al di sopra di qualunque interesse particolare e come tale va considerata.

Vorrei ricordare che la gente ha, sì, bisogno di opere pubbliche, ma anche, e forse soprattutto, di stimoli, occasioni e fatti culturali, anche se non sempre se ne accorge, o, meglio, anche se non sempre trova tempo e modo di riflettervi. Vorrei che queste considerazioni aiutassero appunto a riflettere, specialmente all'interno degli organismi preposti alla "res publica", e che fossero spunto per un nuovo modo di rapportarsi con la cultura e con le persone. Modo nuovo in quanto metta in luce le persone come tali e per quanto esse rappresentano, pregne di valori personali, patrimonio di ciascuno. Ci vorrà forse del tempo, ma sono sicura che ciò avverrà.

La storia, ci è stato insegnato, la fanno i potenti: grandi disegni, battaglie, sconfitte, trionfi, fatti memorabili da consegnare alla memoria dei posteri, date da ricordare nei libri di storia. Niente affatto: la storia siamo noi, siamo noi che viviamo adesso in questa società e in questi luoghi. Quindi la partecipazione e l'impegno per chi è uomo, non solo per avere coscienza di sé, per sentirsi vivo, ma anche per incidere, per quanto possibile, sulla nostra condizione umana, qui e ora, per sfuggire all'isolamento dell'individuo al quale sembrano purtroppo condurre la società e il sistema di vita odierni. Partecipazione alle attese, alle gioie e alle speranze di tutti, impegno ad educarci ed educare al rispetto non solo dell'uomo, ma anche di tutto ciò che della vita umana fa parte, dell'ambiente che ci circonda, intendendo con questo anche le tradizioni, gli usi e costumi che ci sono stati tramandati.

ILARIA RIGOTTI



1954 - La neonata squadra del Brenta si ispirava alla Juve.

VOGLIA DI SPORT
IERI E OGGI

C'era una volta la squadra del Brenta. Era fondata su un entusiasmo indescrivibile. Era la gloria dei paesi di Dorsino e San Lorenzo in Banale. La domenica bisognava andare al campo sportivo di Promeghin. Vorrei azzardarmi a dire che anche per questo motivo, quel periodo è stato il più florido nella collaborazione fra i due centri del Banale. Alla partita ci trovavi il Parroco, il Sindaco, il Piastrella, il Sartorel, il Sarto (Giuseppe) e tutti i ragazzini del paese. Tutti, proprio tutti. Mi ricordo un fatto emblematico. Lo spareggio per il primo posto del girone giudicariense contro il Brentonico, proprio a Brentonico. Dopo la vittoria c'era una colonna di circa 50 macchine che portavano i nostri eroi a casa. Delle vittorie se ne parlava tutta la settimana. La squadra del cuore era il Brenta e ne eravamo fieri.

Alcune vicissitudini che non sto ad elencare hanno portato alla fusione tra Brenta e Comano Terme. Grande scandalo ai tempi. Però effettivamente ricordo e con molta tristezza, che non c'erano più in quel periodo, parlo dell'anno 1980, i presupposti per continuare da soli. Incombevano ormai troppi sport, troppe alternative e parliamo del nuoto, dello sci, del podismo, del tennis che impegnano già i ragazzi in attività ludico sportive. Ricordiamo pure che una volta i ragazzi erano quasi tutti nei collegi e non si faceva altro che giocare a calcio. Quindi - io dico - ben vengano queste attività motorie che danno al giovane una possibilità di scelta più vasta. Come appassionato dello sport sono rammaricato che il calcio non possa sfondare nella nostra comunità, visto che abbiamo un centro sportivo di prim'ordine, ma ormai credo che tutte queste attività vadano costruite e indirizzate a livello di valle per usare in modo razionale tutte le strutture: campi da calcio, tennis, palestre e piscina. Non bisogna disperdere energie e moltiplicare strutture che, ricordiamolo, costano miliardi alla comunità. E' assurdo fare ulteriori cattedrali nel deserto che non riescono più a pagarsi con una utenza sempre più risicata. Credo che dobbiamo fare una analisi delle strutture sportive esistenti in loco e dare la possibilità ai nostri ragazzi di scegliere senza patemi d'animo. Un augurio quindi che i prossimi anni vedano sempre più cadere i campanilismi (avvicinarsi e parlarsi concretamente gli amministratori - collaborare più fattivamente i responsabili delle società) e sempre più ragazzi rivolgersi liberamente allo sport

ORESTE RIGOTTI

Consorzio Miglioramento Fondiaro

Approfittiamo dello spazio offertoci dal notiziario comunale per fare alcune considerazioni riguardo al Consorzio di Miglioramento Fondiario di San Lorenzo.

BREVE CRONISTORIA

Il Consorzio è stato fondato, su iniziativa di un comitato promotore, nel 1984, iniziando l'attività con la sistemazione della strada in località "PALOTTA" (primo stralcio), quindi sono stati realizzati i lavori di allargamento e sistemazione della strada di "Dru", (primo e secondo stralcio). È stata eseguita altresì la progettazione delle strade in località "VAL" (dalla località "LA CROS" alla Frazione SENASO), quella in località "DAROVER", ed il secondo stralcio della strada "PALOTTA", la quale era già stata ammessa a contributo da parte della Provincia Autonoma di Trento.

LA SITUAZIONE ATTUALE

Attualmente il Consorzio si trova in una situazione di stanca. Le motivazioni si possono riassumere:

- nella difficoltà di reperire forme di finanziamento al di fuori di quelli che possono essere i contributi degli enti pubblici (Provincia, Comune) che da soli non coprono i costi totali di gestione. Questo fra l'altro ha portato ad un indebitamento di circa Lire 15.000.000;
- nello scarso interesse dimostrato dalla popolazione, forse dovuto all'esiguo valore agricolo del nostro territorio comunale (alle ultime assemblee i presenti si potevano contare su di una mano).

LE PROSPETTIVE FUTURE

La Provincia Autonoma di Trento, tramite l'Assessorato all'Agricoltura e la Federazione provinciale dei Consorzi di Miglioramento ed Irrigui, ci hanno invitato a prendere una decisione riguardo alla vita dell'ente.

La situazione attuale non può perdurare ancora molto: o l'attività viene ripresa, o il Consorzio dovrà venire sciolto. Si auspica di non dovere ricorrere a questo.

Con il Consorzio si può perseguire il miglioramento di infrastrutture a servizio dei terreni agricoli, attingendo a contributi provinciali difficilmente percepibili dall'amministrazione Comunale o da altri soggetti privati.

Se ci sarà la disponibilità da parte di tutti, qualche cosa di buono si potrà ancora realizzare. **Si ricorda che chiunque abbia delle proprietà all'interno del perimetro consorziale (praticamente tutto il territorio comunale, con esclusione delle zone improduttive) ha il diritto di partecipare attivamente alla vita del Consorzio.** Sarà nostra cura, con l'aiuto dell'Amministrazione comunale, la quale dimostratisi sensibile al problema si sta facendo parte attiva, di verificare la reale volontà di quanti si sentono coinvolti da tali problematiche.

IL SEGRETARIO DEL CONSORZIO MATTEO BRUNELLI

QUESTIONE DI STILE

Ad ottobre dell'anno scorso un gruppo di donne, più o meno giovani, è riuscito ad organizzare un corso di taglio e cucito che prosegue fino all'aprile. Formato da circa 15 persone il gruppo si trova una volta alla settimana, per tre ore, in due turni. Gli argomenti trattati interessano tutti i tipi di vestiario: gonne, giacche, pantaloni e camicie.

La frequenza comporta impegno, costanza e qualche piccolo sacrificio, ma nonostante questo c'è voglia di ampliare le proprie conoscenze e recuperare una abilità manuale che si è andata pian piano perdendo negli ultimi 20 anni.

Infatti negli anni 70 - 80 il movimento femminista ha considerato queste lavorazioni come degradanti la dignità della donna e ha spazzato via tutto quello che la tradizione dell'attività femminile aveva costruito fin dall'epoca fascista, quando era d'abitudine frequentare lezioni da una suora maestra di cucito.

Le motivazioni che spingevano a seguire questi corsi nascevano, oltre che come dovere morale della donna, la quale rappresentava l'equilibrio della casa e della famiglia, anche dall'esigenza di un contributo all'economia domestica.

Oggi le possibilità finanziarie non rendono necessario il ricorso a questi lavori per risparmiare denaro, sta però rinascendo la sensibilità verso questi mestieri, oggi chiamati hobby, che permettono sia un piacevole passatempo sia la realizzazione di qualcosa di concreto e utile, stimolando quel gusto per il bello e l'elegante che con l'avvento dei jeans e delle felpe stava scomparendo.

In questo modo c'è anche un recupero della creatività individuale e la possibilità di vestirsi come ci si sente meglio, senza essere vincolati ai modelli e ai colori della moda corrente.

Sarebbe auspicabile che il corso continuasse e si ingrandisse il numero delle partecipanti, anche per la possibilità di scambiarsi consigli e piccoli trucchi del mestiere.

Inoltre potrebbe essere d'esempio a tutta un'altra serie di iniziative che coinvolgessero altre persone in altri campi, sempre però con lo stesso spirito: un arricchimento di conoscenze ed un modo nuovo per occupare il tempo.

CHIARA BOSETTI

TEMPO DI ELEZIONI, TEMPO DI ULIVO

L'Italia cambia davvero pagina.

Con le elezioni politiche del 21 aprile 1996 per la prima volta nella storia della Repubblica le forze politiche della sinistra assumono a pieno titolo il diritto di governare il paese.

L'Ulivo ha vinto nettamente le elezioni surclassando il successo ottenuto due anni fa dal centrodestra per il rinnovo del Parlamento nazionale.

La vittoria dell'Ulivo si proietta nel nuovo Parlamento con due volti: al Senato ha la maggioranza assoluta, mentre alla Camera i deputati di Rifondazione saranno decisivi per averla.

A Palazzo Madama il centrosinistra elegge 157 parlamentari su 315, cui si aggiungono i 10 senatori a vita e i 3 autonomisti; a Montecitorio invece l'Ulivo può contare su 284 seggi su 630, e i 35 eletti di Rifondazione risultano indispensabili accanto ai 3 sudtirolesi e un valdostano.

Ma quello che più conta è il nuovo clima instauratosi nel paese, di costruttività e fiduciosa attesa nel nuovo.

Venendo alla situazione di San Lorenzo in Banale, i dati confermano in pieno il *trend* provinciale e nazionale, con la vittoria dell'Ulivo sia al Senato che alla Camera uninominale: Tarcisio Andreolli ottiene 289 voti pari al 43,7% contro l'uscente Spisani del Polo, con 121 voti pari al 18,3%; a sua volta il giudicariense avv. Luigi Olivieri, di Pinzolo, ottiene per l'Ulivo ben 305 voti pari al 41,4%, superando nettamente Denis Bertolini (Lega) con 201 voti pari al 23,3%.






Ambedue i candidati dell'Ulivo vengono poi eletti nei rispettivi collegi uninominali.


Più articolato il discorso alla Camera proporzionale (riguardante la quota di un quarto dei deputati eleggibili, 155), dove è indubbio il successo della Lega Nord, di gran lunga il primo partito a San Lorenzo, con 207 voti pari a più di un quarto dell'elettorato.

Seguono a pari merito Forza Italia con 97 voti pari al 13,4 per cento, e il PDS con 89 voti pari al 12,3 per cento.

Nella frammentazione delle liste al proporzionale, cosa che accadeva anche prima della riforma elettorale, si notano comunque anche i discreti successi delle forze centriste dell'Ulivo, lista Dini e Popolari per Prodi.

SENATO	VOTI	%
 Chiocchetti Giuseppe	67	10.1
 Andreolli Tarcisio	289	43.7
 Leso Beniamino	5	0.8
 Marzari Bruno	179	27.1
 Spisani Gianfranco	121	18.3
TOTALE	661	

CAMERA UNINOMINALE	VOTI	%
 Bertolini Denis	201	23,3
 Olivieri Luigi	305	41.4
  Panizza Franco	99	13.4
 Odorizzi Paolo	131	17.3
TOTALE	736	

CAMERA PROPORZIONALE	VOTI	%
 Berasi Oliva detta Iva	27	3.7
 Mitolo Pietro	52	7.2
 Fontan Rolando	207	28.6
 Maitan Livio	48	6.6
 Burger Martin	3	0.4
 Bruschetti Manuela	89	12.3
 Larentis Paolo	72	10
 Klotz Eva	15	2
 Crazzolara Arno	61	8.4
 Giuliano Nicola	52	7.2
 Innocenzi Giancarlo	97	13.4
TOTALE	723	

OBIETTIVO SALUTE

Riceviamo (6 marzo 1996) e pubblichiamo.

"Egregio Signor Sindaco, Egregio Signor Assessore,
Vi trasmettiamo in allegato un comunicato inerente lo screening provinciale del carcinoma del collo dell'utero mediante Pap Test.

Certi che non Vi sfugge l'importanza di riuscire a portare a compimento il programma di screening, Vi invitiamo, se possibile, ad aiutarci nel dare la massima risonanza possibile a tale iniziativa (ad esempio pubblicando sul bollettino Comunale l'allegato comunicato). Qualsiasi iniziativa è comunque preziosa e ben accetta.

Comunicato:

Come certo ricorderete, il Programma Provinciale di Screening del Carcinoma del Collo dell'Utero mediante Pap Test prevede di sottoporre a tale esame tutta la popolazione femminile compresa tra i 20 ed i 65 anni di età.

Età	Numero
20 - 30 anni	28
30 - 40 anni	58
40 - 50 anni	36
50 - 65 anni	62

Tale programma si articola in una serie di inviti che, a seconda dell'età iniziale della donna, possono essere al massimo tredici nell'arco della vita.

In questi giorni stanno per essere spedite le lettere di richiamo riguardanti le donne del Vostro Comune. In

occasione della precedente chiamata il numero di donne di età compresa tra 20 e 65 anni a cui è stato spedito l'invito fu di 327 e il numero di donne rispondenti fu di 184 per una percentuale del 56%.

Nella lettera di invito è accluso il recapito telefonico a cui rivolgersi per la prenotazione dell'esame. Si invita la popolazione femminile ad aderire all'iniziativa al fine di portare a compimento il programma di screening. I medici dell'Ospedale di Rovereto sono a completa disposizione per ulteriori informazioni e per iniziative di pubblicizzazione di questo programma di prevenzione oncologica.

Unità Operativa di Anatomia ed Istologia Patologica e Citodiagnostica degli Ospedali di Rovereto, Arco, Riva del Garda e Tione: tel. 0464-453501

Facciamo nostro il documento sopra riportato.

Invitiamo tutta la popolazione femminile tra 20 e 65 anni ad aderire all'iniziativa. Auspichiamo che le donne interessate dall'indagine relativa alla diagnosi precoce del tumore, nel momento in cui ci leggono abbiano già provveduto a:

1. attivarsi, chiedendo un appuntamento, per iniziare il ciclo degli esami previsti dal programma, qualora rientrano nel numero di quante non hanno ancora aderito.
2. prenotarsi per il richiamo se comprese nel numero di coloro che hanno già fatto il primo esame.

AVVISO PER I CASSONETTI

Per l'ennesima volta questa Amministrazione fa appello al senso civico dei censiti per un corretto uso dei cassonetti delle immondizie. Nei contenitori sono stati trovati vari oggetti (sassi, cassette di legno, tegole, sterpaglie) che non rientrano tra i rifiuti solidi urbani.

Il benessere della nostra comunità passa anche attraverso l'osservanza di queste minime regole di convivenza e civiltà il cui rispetto consente di migliorare l'efficienza e la rapidità dei servizi.

Per questo richiamiamo gli abitanti di San Lorenzo a collaborare differenziando il deposito dei rifiuti (vetro - carta - plastica). Siamo certi che questo invito non cadrà inascoltato.



1956 - La squadra è ...cresciuta ed ha una propria identità.